



Il fatto - L'opposizione contesta il metodo e due consiglieri lasciano l'aula, provvedimento passa con voti della maggioranza

Porta Ovest, ok alla variante. De Luca: "Rischiavamo di perdere finanziamenti"

L'affondo sul progetto da 43 milioni: «Chi vuole rinviare rischia di bloccare la città»

di Erika Noschese

Il Consiglio è chiamato a decidere, a offrire ai cittadini decisioni in un contesto di trasparenza e responsabilità. Ognuno di voi avrà, e dovrà avere, la possibilità di esprimere le proprie opinioni, ma in maniera compatibile con l'obiettivo che abbiamo: produrre decisioni, non parole. Questo varrà sia per la maggioranza sia per l'opposizione. Dovremo stringere sui tempi e darci, come dire, uno stile parlamentare di stampo europeo. Alla fine saremo chiamati a rispondere tutti, non maggioranza o opposizione, delle decisioni prese nell'interesse della nostra comunità». A dirlo è stato il sindaco di Salerno, Vincenzo De Luca, nel corso della prima seduta del Consiglio comunale. «Voi avrete notato che ho adottato, come dire, un tono quasi samaritano, perfino in contraddizione con il mio patrimonio genetico, diciamo così, un po' anche per l'età, che fa diventare più saggi. Io rimango un pacifico guerriero, nessuno si confonda», ha aggiunto il primo cittadino. Nel suo intervento De Luca ha parlato anche dei prossimi obiettivi dell'amministrazione, soffermandosi sulla sicurezza, sul decoro urbano e, soprattutto, sulle questioni ambientali. «Ho ascoltato - ha detto De Luca - la dichiarazione del presi-

dente Fico in uno straordinario evento che si è svolto a Napoli, promosso dalla gloriosa armata del campo largo, diciamo così. Se uno dice: "Noi siamo per l'acqua pubblica, per questo blocchiamo la procedura per le grandi adduzioni", e poi il risultato finale è che a Napoli l'acqua rimane gestita dai privati, allora dobbiamo capirci bene. Le parole sono parole, i fatti sono fatti. In ogni caso - ha rimarcato, rivolgendosi a maggioranza e opposizione - ho colto la disponibilità a un confronto di merito sui temi dell'ambiente, dell'urbanizzazione del territorio e del consumo di suolo. Questo è il tema: evitare un consumo irreversibile del territorio comunale. Se dobbiamo impegnare il territorio, facciamo per lo sviluppo e per il lavoro, ma in un contesto ordinato e ambientalmente sostenibile. Su questo sono d'accordo. Se c'è disponibilità al confronto, da parte mia c'è la massima apertura». Tra i punti all'ordine del giorno figurava il "Completamento della viabilità Retroporto Salerno - Il lotto Porta Ovest - Stralcio 1". A chiedere il rinvio della discussione è stato il consigliere Lanocita, ma la maggioranza ha respinto la proposta, scegliendo di proseguire con l'esame del provvedimento. Determinante anche l'appello del sindaco, che ha invitato il Consiglio ad andare avanti per evitare il rischio di



perdere il finanziamento e, al tempo stesso, di aprire un contenzioso tra il Comune e l'impresa esecutrice. Il consigliere di Alleanza Verdi e Sinistra ha però evidenziato la mancanza del parere delle commissioni competenti. Per questo motivo, insieme al consigliere Amendola, ha deciso di lasciare l'aula e di non partecipare alla votazione. La variante urbanistica finalizzata agli espropri per gli interventi di viabilità di Porta Ovest è stata approvata con i voti della maggioranza, l'astensione dei consiglieri Zambrano e Naddeo e il voto contrario del dibattista. Nel corso del dibattito, il con-

sigliere Lanocita ha espresso forti perplessità sul provvedimento. «Non ci è stato spiegato se questo sia il progetto migliore, né chi si farà carico della gestione e della manutenzione dell'opera. Inoltre oggi ci viene chiesto di approvare un intervento che, con ogni probabilità, non ha ancora ottenuto il parere dell'Anas», ha affermato. Sulla stessa linea il consigliere Zambrano, che ha manifestato la propria disponibilità a contribuire all'analisi del progetto «anche nella veste di componente del Consiglio superiore dei lavori pubblici», sollecitando però un rinvio per approfondire la documen-

tazione. «Ritengo che quest'opera sia strategica per la città, ma proprio per questo è necessario realizzarla nel modo migliore. Andare avanti con un progetto che presenta criticità non conviene a nessuno», ha osservato.

Immediata e netta la replica del sindaco Vincenzo De Luca. Il primo cittadino ha ricordato che l'intervento accumula già dieci mesi di ritardo e ha messo in guardia sulle possibili conseguenze di un ulteriore rinvio. «Quest'opera è stata finanziata dalla precedente amministrazione, affidata ad Acamir, che ha espletato una procedura accelerata con appalto integrato per la progettazione. Se continuiamo a perdere tempo rischiamo di vedere sfumare un finanziamento da 43 milioni di euro, di aprire un contenzioso con le imprese e di bloccare la città. Entro la fine dell'anno saranno consegnate le gallerie e già oggi dovremmo discutere di come riorganizzare la viabilità quando entreranno in funzione», ha dichiarato.

De Luca ha quindi concluso con un duro affondo nei confronti dei contrari al provvedimento: «C'è chi fa terrorismo. Questa delibera io la voterei dieci volte. Da una parte c'è chi vuole garantire alla città una mobilità civile, dall'altra chi rischia di paralizzarla. Il resto è soltanto aria fritta».

La riflessione - Forza Italia non è riuscita a ottenere nessuno dei principali incarichi istituzionali riservati alle minoranze

Il post di Celano apre un caso nelle opposizioni comunali

Affidate a un lungo post pubblicato su Facebook, le riflessioni del segretario provinciale di Forza Italia, Roberto Celano, finiscono per aprire un inatteso caso politico all'interno delle opposizioni consiliari. Nel rivendicare di non aver mai accettato di ricoprire incarichi istituzionali grazie anche al sostegno dei voti della maggioranza guidata da Vincenzo De Luca, Celano finisce infatti per mettere indirettamente in discussione due figure che, alle ultime elezioni amministrative, hanno rappresentato le principali alternative politiche al delucismo e che, in momenti diversi, avevano entrambe trovato il sostegno del gruppo dirigente locale di Forza Italia.

Da un lato Armando Zambrano, oggi vicepresidente del Consiglio comunale, eletto dall'Aula dopo essere stato il candidato sindaco della coa-

lizione di centro; dall'altro Gherardo Maria Marengi, candidato sindaco del centrodestra e oggi indicato per la presidenza della Commissione Trasparenza, uno degli incarichi di garanzia tradizionalmente riservati alle opposizioni.

Entrambi hanno incrociato il proprio percorso politico con quello di Forza Italia. Fino a quarantotto ore prima del deposito delle liste, infatti, Forza Italia aveva scelto di sostenere la candidatura a sindaco di Zambrano all'interno di una coalizione di centro. Successivamente, a seguito di una diversa decisione maturata ai livelli superiori del partito e subito dal gruppo dirigente territoriale, arrivò il repentino cambio di rotta con il sostegno alla candidatura di Marengi nella coalizione di centrodestra. Una svolta maturata in extremis che aveva già restituito al-

l'esterno l'immagine di un partito attraversato da incertezze e da una linea politica non sempre facilmente leggibile.

Il dato politico di oggi, tuttavia, appare ancora più significativo. Pur essendo risultata la lista più votata tra tutte quelle di opposizione, Forza Italia non è riuscita a ottenere nessuno dei principali incarichi istituzionali riservati alle minoranze. Un esito che inevitabilmente richiama una riflessione sulla gestione dei rapporti con gli alleati e sulla capacità del partito di trasformare il consenso elettorale in reale peso politico e capacità negoziale.

Il lungo intervento di Celano sembra così spostare il confronto dalle ragioni di questo risultato alle scelte compiute dalle opposizioni, finendo però per rivolgere critiche, seppur indirette, proprio a due esperienze

politiche che avevano entrambe trovato il sostegno del gruppo dirigente locale di Forza Italia.

È difficile immaginare che una simile impostazione possa contribuire a rafforzare il dialogo tra le forze alternative al delucismo. Perché, di fatto, il post investe contemporaneamente sia la coalizione di centro sia quella di centrodestra: i due tradizionali ambiti politici con cui Forza Italia, per storia, cultura e collocazione, è naturalmente chiamata a costruire rapporti, alleanze e prospettive comuni. In una fase in cui sarebbe necessario consolidare il ruolo del partito all'interno delle opposizioni, una polemica di questo tipo rischia invece di accentuarne le divisioni e di indebolirne ulteriormente la capacità di incidere nelle dinamiche politiche cittadine.